

ECHINO: parte di capitello a forma di "cuscino" che stabilisce il raccordo tra il fusto della colonna e l'abaco.



EDÌCOLA Tempietto o cappellina con dentro, nel mezzo, una statua.

EMPORIO: Centro di raccolta e distribuzione delle merci ubicato in prossimità di importanti centri di comunicazione marittima e fluviale.

ENCAUSTO: Tecnica pittorica in uso specialmente presso gli antichi, che adoperava colori sciolti nella cera fusa e riscaldati al momento di dipingere. L'e., eseguito con diversi metodi, si adoperava su terrecotte, sull'avorio, sul legno e per pitture parietali. Esempi di pittura a e. sono giunti dall'Egitto (ritratti di mummie, dal 1° al 4° sec.) e icone

a e. sono nel monastero di S. Caterina al Sinai (dal 7° al 9° sec.).

ENTASI: rigonfiamento della colonna, posto normalmente ad un terzo dell'altezza, partendo dalla base. La sua funzione è di evitare l'effetto ottico di restringimento al centro del fusto.

EPIGRAFIA: è la scienza che decifra e mira a datare le epigrafi vale a dire quelle iscrizioni realizzate, generalmente ma non necessariamente, su un materiale poco corruttibile (i supporti scrittori di cui le iscrizioni si valgono sono i più vari), a fini di documentazione pubblica e durevole nel tempo.



ERMA: pilastro o lesena rastremati verso il basso, sormontati dalla testa di una divinità o di un uomo.

ESEDRA: anticamente, sala di conversazione con seggi. In Grecia, nelle case private, era la sala che si apriva in fondo al peristilio. A Roma indicava una sala con sedili, talvolta aperta sul portico, che arricchiva teatri e terme. Nelle basiliche poteva rappresentare la parte esterna terminale, di forma rotonda, dove venivano collocati i seggi (nelle basiliche paleocristiane diventerà l'abside). L'esedra poteva anche costituire un piccolo monumento indipendente, di pianta circolare o rettangolare, comprendente un sedile su un basamento a uno o due gradini.